



MITICO Dizzy Gillespie a New York nel 1991

FOTOGRAFIA / Alla Fondazione Mudima le celebrities di Guccione

«Hoffman dolcissimo, De Carlo uno snob...»

Si può diventare affermati fotografi della bellezza e restare convinti che «tutti gli esseri umani hanno qualcosa di bello». Il fotografo in questione è Antonio Guccione, autore della mostra «Fashion and Faces», aperta fino al 15 ottobre alla Fondazione Mudima (via Tadino 26, lun.-ven. 10.30-12.30 e 16-19). Esposte ci sono 112 gigantografie dagli anni '80 a oggi, che ripercorrono il lavoro del fotografo autore di una decina di volumi e di campagne pubblicitarie per Prada, Gucci e Yves Saint Laurent. «Fu il *couturier* francese a scoprirmi» ricorda Guccione, nato in Sicilia 58 anni fa e arrivato a Milano da bambino. La sua seconda casa oggi è New York, dove insegue le *celebrities*. «Si fanno tutte fotografare con gli occhiali scuri per nascondere lo sguardo, la luce della no-

stra essenza. Ma il privato inevitabilmente viene fuori perché non c'è nulla di più rivelatrice della macchina fotografica», dice l'artista, che cede egli stesso alle lenti nere sulla copertina del catalogo con la prefazione di Giuliana Scimè. Le immagini, trasposte sul plexiglass («Materiale straordinario»), sono tornate a nuova vita. In mostra ci sono i personaggi che più hanno emozionato il fotografo: il grande Dizzy Gillespie che soffia a guance piene nella sua tromba, Gianni Versace, Federico Fellini, Alberto Moravia e Dustin Hoffman, «un uomo dolcissimo». C'è anche qualcuno che Guccione è contento di non aver mai fotografato. «È Andrea De Carlo. Mi chiamò da una cabina per dirmi che stava arrivando. Lo sto ancora aspettando». (Maria Teresa Veneziani)